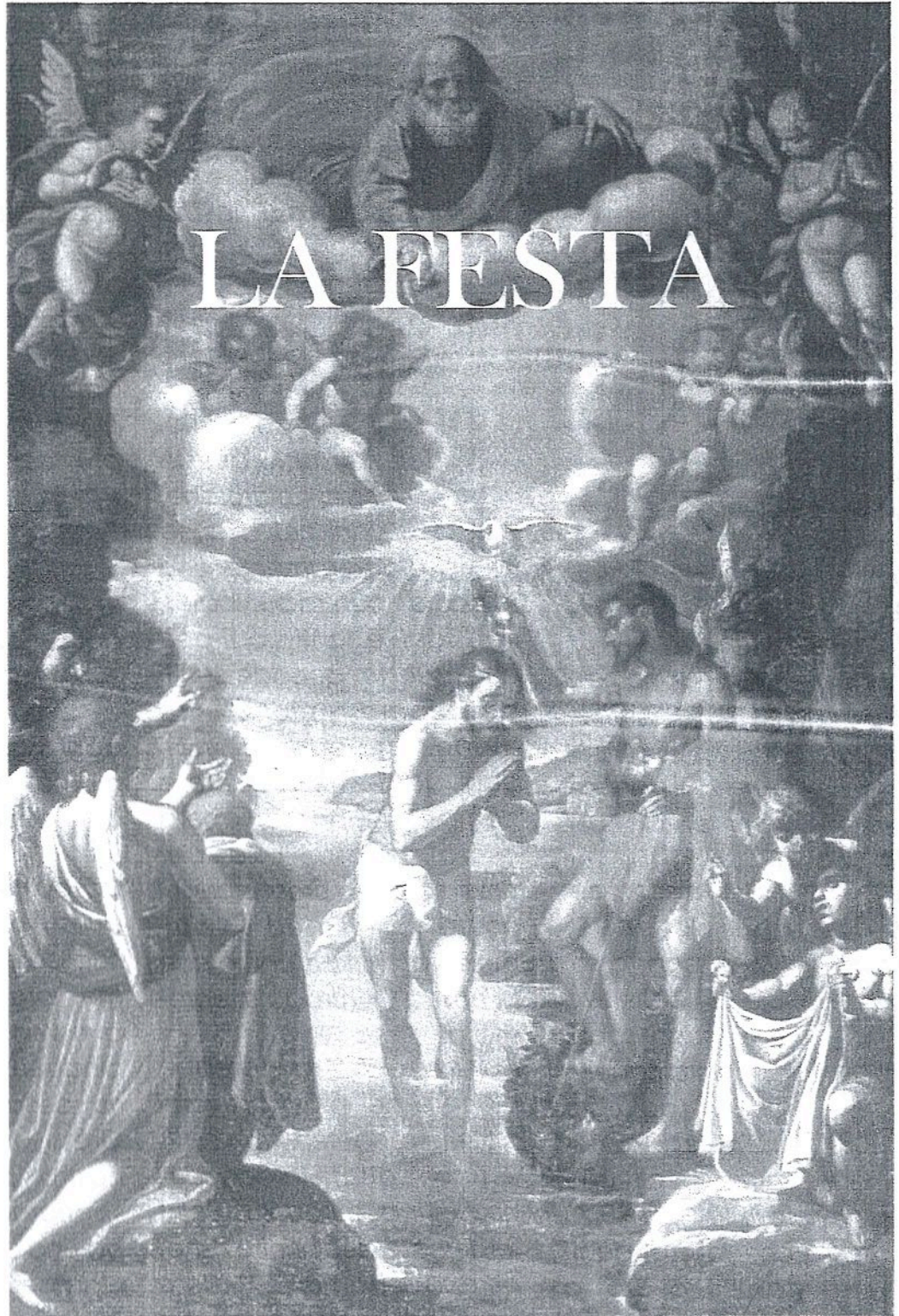
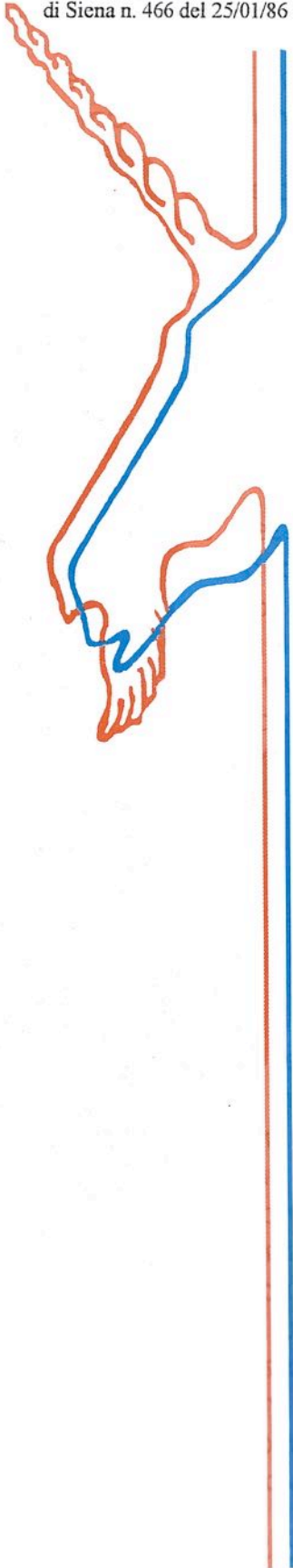


Le Fonti di Follonica

PERIODICO DELLA CONTRADA DEL LEOCORNO - Anno XXV N.86 - Giugno 2000 - Autorizzazione Tribunale di Siena n. 466 del 25/01/86 Direttore responsabile: M.P. Corbelli - sped. A.P. Comma 20/C Legge 662/96 Filiale di Siena



LA FESTA TITOLARE DEL 2000.

La Festa Titolare è il momento più importante dell'annata contradaiaola, nel quale si uniscono tante componenti della vita di contrada: l'aggregazione nella gioia di stare insieme, l'orgoglio nel fare "comparsa" per le vie della Città rendendo omaggio ai Contradaiooli ed alle Consorelle, "l'abbellimento" del territorio (al quale durante l'anno, purtroppo, non riusciamo a dedicare sufficiente attenzione), la memoria per chi ci ha lasciato unita al "benvenuto" alle nuove generazioni con il battesimo, la "festa" vera e propria con il Solenne Mattutino.

Quest'anno abbiamo dei motivi in più per solennizzare questo evento al quale, spero, vorremo tutti partecipare attivamente.

Cade, infatti, quest'anno il trentesimo anniversario del nostro ritorno in S. Giovannino e, con esso, dell'inizio della definitiva conquista dei nostri spazi, conquista che si sta concludendo oggi con l'acquisto in proprietà di quegli immobili e di quei locali che l'impegno e la lungimiranza di coloro che, allora, dedicarono tanto lavoro a quest'obiettivo seppero ottenere.

Trent'anni rappresentano, in pratica, due generazioni, un passaggio che può causare la sensazione che tutto sia naturalmente scontato: chi ha la mia età, o meno anni di me, sostanzialmente ha vissuto una Contrada radicata nei locali attuali (già io ho pochi e vaghi ricordi di prima e del momento del ritorno), quindi una Contrada in un certo senso stabile e stabilizzata.

Dobbiamo, al contrario, ricordarci che tutto questo lo dobbiamo a coloro che, in quegli anni nei quali la nostra era veramente una "piccola" contrada, profusero tanti e tanti sforzi perché questo accadesse. E dobbiamo, allo stesso modo, impegnarci noi, oggi, sia per accrescere e completare questa opera allora iniziata, che per presidiare e preservare il nostro territorio ed il patrimonio di storia e di vita che la nostra Contrada rappresenta.

Ho rivisto (e mi farebbe piacere nei prossimi giorni poterle rendere visibili tutti) le foto scattate in occasione dell'inaugurazione della Sede nelle quali si ritrovano, oltre a tanti di noi allora un po' più giovani, anche contradaiooli che ci hanno

lasciato il cui ricordo è legato alle nostre mura ed ai momenti che, tra le stesse, hanno ed abbiamo trascorso.

Anche per questo, quest'anno, abbiamo scelto di riunire, nel pomeriggio di venerdì 23 giugno alcuni momenti dedicati al recupero o alla rilettura di alcuni particolari del nostro territorio e della nostra Sede.

Non vuol essere un passaggio austero o serio, ma più semplicemente un rivedere insieme, con occhi diversi o magari in una visione rinnovata da un restauro o da un po' di cura, parti della nostra Contrada e, quindi, della nostra storia a cui, spero, si possa aggiungere un ricordo dei momenti legati a trenta anni orsono.

Mi auguro, quindi, di poter trascorrere tutti insieme questi giorni di festa e di ricordo, in attesa di commemorare un'altra data in quest'annata importante, il cinquantesimo anniversario della morte di Virgilio Grassi a cui è intitolata la nostra piazzetta, il tutto speriamo inframmezzato da una esaltante vittoria sul Campo. Viva il Leocorno!

Lorenzo Sampieri Priore

GIUGNO IN FESTA

Il giro in campagna

di Paolo Bartolini

Quest'anno la nostra Contrada effettuerà nei giorni 17 e 18 Giugno il consueto giro in campagna, per rendere omaggio ai proiettori residenti extra moenia.

Una "tradizione" questa abbandonata da molte Consorelle, ripresa quest'anno da qualcuna, ma mai ininterrotta dal Leocorno.

È la gioia di grandi e piccoli, soprattutto degli anziani, quando arrivano tamburi e bandiere, magari con un po' di ritardo per i tanti rinfreschi che sono offerti; è la volontà di far sentire la Contrada vicino a quelli che non la frequentano o lo fanno saltuariamente; è la possibilità di confrontare opinioni ed idee con le persone, ricordando momenti ed episodi del passato; è l'occasione per ricordare le iniziative e gli appuntamenti che ci attendono, anche se ora il giornalino ci aiuta in questo senso, affermando sempre il fatto che la Contrada avrebbe bisogno della partecipazione di tutti; è anche il modo per ringraziare quelli che, pur abitando fuori delle mura,

s'impegnano tutto l'anno in Contrada ed in Società. E' questo che ci spinge a continuare. E poi in fin dei conti a fare il giro in campagna ci si diverte sempre molto.

Il giro si svolgerà secondo le stesse modalità dello scorso anno: faremo uso di tre, speriamo quattro, pulmini presi a noleggio per consentire gli spostamenti di circa 25 tra alfieri e tamburini più cinque o sei accompagnatori. La comparsa sarà divisa in due gruppi ognuno dei quali coprirà una zona per poi riunirsi per il pranzo e per il rientro della sera; la cena è invece libera per lasciare ognuno ai propri impegni.

Con la speranza che anche quest'anno il giro in campagna sia il giusto inizio dei festeggiamenti per il Santo Patrono, colgo infine l'occasione per ringraziare in anticipo tutti i Contradaioi che partecipando in varia maniera gratificheranno quest'iniziativa, dai monturati agli accompagnatori, da quelli che esporranno semplicemente la bandiera a quelli che ci ospiteranno per i pranzi del sabato e della Domenica.



IL SANTO

di Don Vittorio

Ritorna la Festa titolare della nostra Contrada.

Il "titolo" è la celebrazione in onore di S. Giovanni Battista, Patrono del popolo contradaio del Leocorno.

E' un momento importante, nell'arco delle attività della contrada, il trovarsi e pregare insieme. Riscopriamo i legami che ci uniscono al di sopra di ogni differenza tra noi.

Le persone che compongono il popolo della contrada abitano non più, per la maggior parte, nelle strade del territorio, nel rione. Ma in questa occasione sentiamo il richiamo ad andare, a trovarsi. Non sappiamo bene che cosa sia questo qualcosa che ci chiama.

E' un fremito interiore.

E' un appello nel profondo di noi stessi.

E' la passione che ci anima.

E' un uscire dal proprio individualismo, dalle nostre cose e stare insieme nella festa, nell'attesa perché no...della vittoria che ci dà gioia e ci fa dimenticare per un po' il peso e le preoccupazioni quotidiane.

Il nostro S. Giovanni è una grande figura accanto al Signore Gesù, di cui si fa servo, annunciatore e testimone.

A noi, qualche volta distratti e affannati in tante cose, dice di rivolgere lo sguardo della fede e dell'amore a Colui che è la salvezza, il Signore della nostra vita, la consolazione e la pace per ognuno.

LA NOTTE DI SAN GIOVANNI Anteprima della festa in "piazzetta"

di Paolo Leoncini

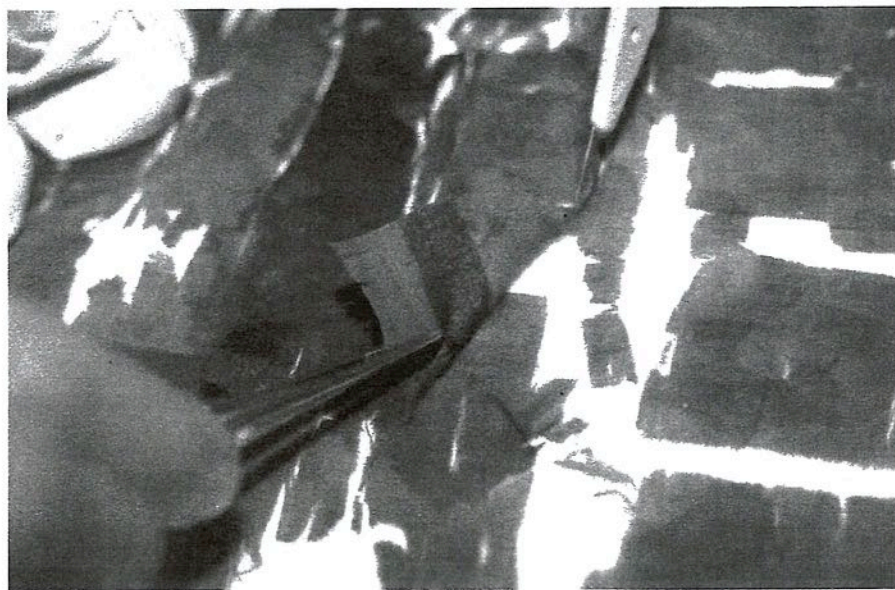
Per molti secoli il giorno della Natività di S. Giovanni Battista è stato a Siena un giorno speciale, almeno dal 1464 quando arrivò il braccio destro del Santo, donato da Tommaso Paleologo a Pio II e da questi consegnato alla città; una reliquia che è ancora conservata nel Duomo, nella cappella appunto dedicata a S. Giovanni Battista.

Il 24 giugno era qualcosa di più di una festa religiosa: la fama di profeta, di veggente che accompagnava il Santo aveva infatti originato tutta una serie di credenze popolari e dato vita a tante abitudini che si trasmettevano di generazione in generazione. Le ragazze che cercavano marito chiedevano al Santo confidenze su quando si sarebbero sposate, mentre le madri di famiglia attendevano la notte di S. Giovanni per riporre i panni invernali; era infatti diffusa la convinzione che proprio durante quella notte il Santo sarebbe passato a benedire i panni appesi con grande

vantaggio di tutti e grave danno per le tignole che un tempo la facevano da padrone.

La lista di queste usanze potrebbe continuare a lungo; a noi interessa invece ricordare che una festa particolare avveniva nella nostra Piazzetta, su iniziativa della Compagnia di S. Giovanni Battista. Il 24 giugno era un giorno in cui le funzioni si succedevano a ritmo incessante, con grande affluenza di popolo, ed in cui si facevano opere di beneficenza, nel rispetto delle volontà che vecchi fratelli della Compagnia avevano espresso alla loro morte. Così ogni anno venivano distribuite diverse doti alle fanciulle bisognose ma soprattutto, con il grano che arrivava dai possedimenti della Compagnia, veniva preparata una gran quantità di pane da distribuire ai poveri di tutta la città.

Tutto questo presupponeva una certa organizzazione, tanto è vero che la Compagnia nominava una vera e propria Commissione: i signori della festa,



i deputati per l'accatto, quelli per gli ammai, quelli per il pane eccetera. Poi la Compagnia scomparve e con la Parrocchia che era subentrata la festa del 24 giugno perse il suo splendore. Né giovò molto al Santo il fatto di essere patrono di Firenze: sotto i Medici infatti, Siena come tutte le città toscane, era il 24 giugno tenuta a portare doni a Firenze e questo era inteso come un sopruso inaccettabile.

Ma almeno il Leocorno non ha mai cessato di celebrare il santo, come testimoniano i sonetti pubblicati in occasione delle feste. Quest'anno la Contrada vuole festeggiare in modo particolare il proprio Santo patrono, non foss'altro perché il Battista dipinto sull'altar maggiore della nostra Chiesa da Rutilio Manetti compie quest'anno ben 4 secoli. Quell'immagine, simbolo della grandissima devozione del popolo che abitava il nostro territorio verso S. Giovanni Battista, servì infatti da stendardo per la "gita" dei fratelli della Compagnia a Roma, in occasione del Giubileo.

Il Leocorno si ritroverà dunque in Piazzetta la sera di venerdì 23 giugno, per un appuntamento che servirà a ricordare quanto si è fatto nei mesi invernali, prima che il Giro della domenica ci porti nel clima del Palio.

Si tratterà di una serata davvero piena di iniziative. Tanto per cominciare Mario ed i ragazzi "ri"inaugureranno il monumento a Fausto e Lelio Socino, opportunamente ripulito dallo sporco accumulato nel tempo grazie all'aiuto dell'Amministrazione Comunale che, dal Sindaco all'ufficio Tecnico, ha dimostrato di comprendere ed apprezzare lo spirito dell'iniziativa. Durante la loro ricerca i ragazzi hanno potuto constatare il contrasto tra quanto i due Sozzini siano conosciuti ancor oggi un po'

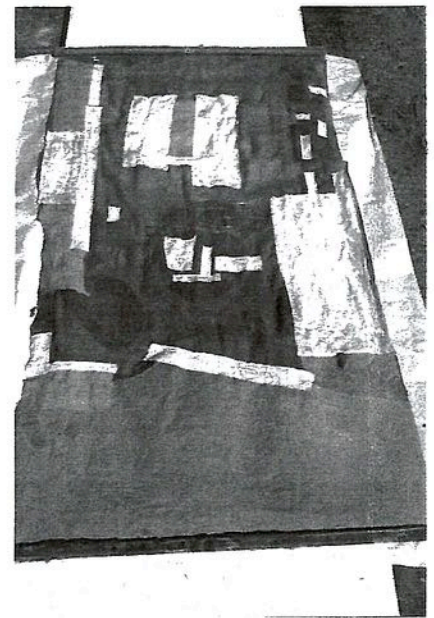
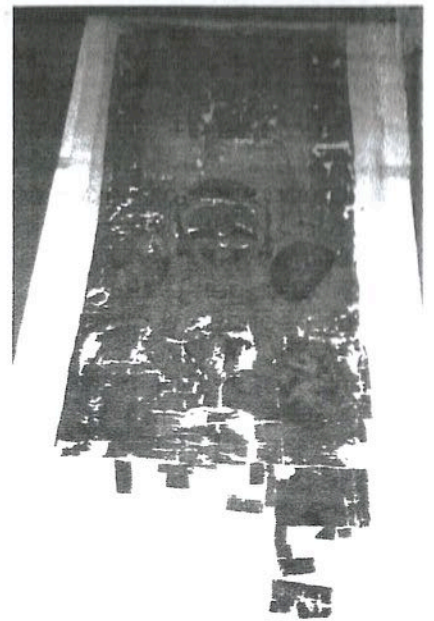
ovunque e quanto invece poco li conosciamo noi, abituati a chiamare "palazzo dell'Inps" lo splendido palazzo della loro famiglia.

Il lavoro fatto da Mario e dai ragazzi, che sarà letto durante la piccola cerimonia, sarà la parte centrale di un opuscolo che l'Università per Stranieri, con grande sensibilità ed in segno di amicizia verso la Contrada, offrirà ai Lecaioli ed a quanti vorranno saperne un po' di più su questi personaggi.

Poi scopriremo qualcosa di nuovo sul pezzo di pavimento conservato nel nostro Museo e ritenuto parte di un antico pavimento della Chiesa; una giovane senese, Marta Moschini, ha infatti studiato l'argomento nella sua tesi di laurea e ci parlerà dell'origine di quelle piastrelle che ornano il reperto, anzi come vedremo lo impreziosiscono.

Vedremo ancora il dipinto di Ventura Salimbeni appena restaurato e sentiremo il racconto di questo recupero dall'autore Luca Antonelli. In questo caso si tratta di una ennesima tappa nel restauro dei dipinti della nostra sede, operazione che va avanti da tempo e che ci consente di valorizzare il nostro patrimonio artistico.

Identica situazione riguarda i drappelloni del XVIII secolo e nell'occasione farà il suo rientro in Contrada il Palio del 1776 (o almeno quello che noi pensiamo essere...). Tutti vedremo un drappellone completamente diverso da quello malridotto che conoscevamo, non solo perché ripulito ma soprattutto perché alcune parti di esso, impropriamente usate nel passato come toppe, sono state recuperate e risistemate al loro posto. Le restauratrici del laboratorio "L'Ermesino" ci faranno vedere alcune immagini del loro lavoro e indicheranno tutti gli elementi, stemmi nobiliari



**Il "vecchio" palio del 1776:
il davanti e il retro**

soprattutto, che potranno attraverso studi futuri, indicare con una certa sicurezza se quello è davvero il nostro Palio del 1776.

Insomma, una serata davvero piena di spunti di discussione; l'appuntamento è dunque per la notte di S. Giovanni, in Piazzetta, per l'inizio della nostra Festa del 2000.

100 ANNI IN PIAZZA

Storie di Alfieri

Il 2 luglio del 1900 il Leocorno si presentava in Piazza con una comparsa raffazzonata, come al solito del resto. Qualcuno veniva dai Pispini, qualcuno dai Servi e di gente del riccio non c'era neanche l'ombra; i più lo facevano per rimediare qualche spicciolo, alcuni erano vecchie conoscenze, altri erano di passaggio.

Tra le presenze occasionali c'era quel giorno, vestito da puggio, un tipo che abitava in via del Comune, un bruciolo dunque, che probabilmente non si sarebbe mai più vestito nel Leocorno ma che avrebbe legato il suo nome alla storia della nostra contrada. Si chiamava Natale Bracali, sarebbe in seguito diventato il custode della contrada durante la permanenza in S. Giorgio e proprio in quell'epoca avrebbe avuto un figlio di nome Mario.

Natale aveva un pessimo carattere e fu spesso in conflitto con i dirigenti di contrada, spesso rischiò il licenziamento; neanche

Mario ebbe un carattere facilissimo (tanti sarebbero gli aneddoti al riguardo....) ma fu il primo alfiere al cento per cento Lecaiolo, essendo entrato in Piazza per la prima volta nel 1924. E poi servì la contrada in mille modi, con o senza la carica, anche in tempi in cui più che guidarla, la contrada bisognava farla sopravvivere.

E' stato poi suo figlio Marco a continuare nella tradizione di alfieri di Piazza, poi suo nipote Mino e poi ancora un altro nipote, Leonardo; questi ultimi due in coppia con due Minucci, altra famiglia contradaiola che sebbene più giovane vanta comunque più di mezzo secolo di presenza.

Così il 2 luglio 2000, con il ritorno di Leonardo in Piazza, la famiglia Bracali compie cento anni con i colori del Leocorno, un traguardo importante che però tutto lascia credere potrà essere ulteriormente migliorato nel futuro.

IL SONETTO

di Laura

Pantaneto

*Strada silenziosa, riposa
Dormi tranquilla sotto le stelle,
il risveglio sarà festa gioiosa!
Già i sogni indicano vittorie belle.*

*E' estate! Fuori un rullo lontano,
note alte di allegre canzoni,
melodie di gioia che portano
il brivido d'antiche emozioni.*

*Pantaneto amata, via del cuore,
domani sarai piena d'amore,
risuoneranno voci e speranze*

*e pensieri lievi, senza violenze.
Stanotte stai tranquilla e silenziosa,
la nostra contrada sarà vittoriosa.*

A differenza di quanto è spesso avvenuto, quest'anno la scelta del sonetto per la Festa è avvenuta tra due componimenti: ha vinto Tertulliano di Pantaneto, ormai di ventennale esperienza, a testimonianza di una particolare sensibilità e bravura. Visto che a Tertulliano toccherà l'onore di veder dato alle stampe il proprio sonetto, rendiamo allora un riconoscimento a Laura che si è cimentata con passione in un impegno davvero non facile. Non è per la verità la prima volta che una donna scrive un sonetto per la nostra Festa (successe oltre un secolo or sono) ma in quel caso si trattava di una poetessa abbastanza nota in città, non di una Lecaiola. Poi non era giovane come Laura e quanto al sonetto non era granché. Noi siamo certi che invece il sonetto di Laura sarà apprezzato e che questo darà a lei la spinta per provare di nuovo l'anno prossimo.



Nell'agenda di tutti

Sull'accesso alle Contrade ed alle Società di Contrada per coloro che abitano all'esterno del Centro Storico, ogni mese arrivano notizie nuove che magari smentiscono quello che già si sapeva.

L'ultima notizia è arrivata nella seconda metà di maggio e la riportiamo così come annunciata dal Comune: la Sienaparcheggi offre la sosta gratuita dalle ore 19 nei parcheggi Stadio-Fortezza, Baldassarre Peruzzi e Duomo. Nel parcheggio di Fontanella sarà invece possibile sostare dalle 19 per la notte a 1500 lire.

La condizione per aver diritto all'agevolazione è quella di esibire agli addetti la tessera di protettorato.

Attenzione: presto potrà accadere che Baldassarre Peruzzi e Duomo saranno messi a pagamento anche per la notte: da quel momento "saranno verificate sia il tipo di agevolazione sia le modalità per individuare gli aventi diritto". Quest'ultima annotazione non è di semplice interpretazione e viene dunque riportata tra virgolette affinché ognuno ne tragga le opportune considerazioni.

Per questo mese è tutto!

PROTETTORATO E FONDO PALIO

La commissione finanziaria ricorda a chiunque intenda versare le quote di protettorato o fondo Palio, che è possibile effettuare un bonifico bancario su:

Banca Monte dei Paschi di Siena - c/c 10691.27 ABI 01030 CAB 14200

Cassa di Risparmio di Firenze - c/c 3184 ABI 06160 CAB 14200

Oppure effettuare un versamento sul c/c postale n° 10699536

Dell'iniziativa dei nostri ragazzi è già stato accennato. In anteprima ecco dunque la copertina dell'opuscolo che sarà consegnato ai contradaioi il 23 sera.



GIUGNO 2000

Servizio Bar

VENERDI	16	Bianciardi -Perugini
SABATO	17	Fausto - Paletta
DOMENICA	18	-----
LUNEDI	19	Leo - Duccio
MARTEDI	20	Yorzi -Bambi
MERCOLEDI	21	Corbelli D-Bracali L
GIOVEDI	22	Osso - Covati
VENERDI	23	Cipriani G - Belci G
SABATO	24	Festa Titolare
DOMENICA	25	Marzi D -Farneschi P
LUNEDI	26	Cecco -Fabio
MARTEDI	27	Tone -Carone
MERCOLEDI	28	Lalla - Ortensi Laura
GIOVEDI	29	Lando -Birra
VENERDI	30	Beppino - Guido

LUGLIO 2000

Servizi bar

SABATO	1	Consiglio di Società
DOMENICA	2	Lillo - Pomo
LUNEDI	3	Michelone- Locatelli C
MARTEDI	4	Rosi - Ricci
MERCOLEDI	5	Pozzi V - Marconi B
GIOVEDI	6	Fumi E - Butini E
VENERDI	7	Bigerna P - Romel R
SABATO	8	Panti S - De Roberto M
DOMENICA	9	-----
LUNEDI	10	Solari E - Doretto L
MARTEDI	11	Sbarra L - Bartolini S
MERCOLEDI	12	Burroni M - Carloni S
GIOVEDI	13	Laganà A - Bassi E
VENERDI	14	Palazzesi G -Leoncini P
SABATO	15	Tommasino - Nocci Fratelli

SERVIZIO TOMBOLE

Giugno

17 SABATO Michelone-Nerzini

Luglio

15 SABATO Lapo -Tone

CI VEDIAMO IN SOCIETA'

VENERDI' 16 GIUGNO

Ore 21.00 MEGA BRACERATA
LECO - SELVA

Il mese di giugno, iniziato con la Cena del territorio, sarà davvero pieno di appuntamenti.

La Società ne segnala solo uno "straordinario" che vedrà riuniti Selvaioli e Lecaioli a testimonianza di un rapporto più che amichevole tra le due Contrade. Molti di noi ricordano le serate invernali di diversi anni fa, passate insieme a prendere lezioni di canto, ma gli esempi, anche in materia di Palio, sarebbero tanti.

L'appuntamento del prossimo venerdì 16 sarà dunque certamente piacevole. Quanto al resto, i ritrovi in Società saranno fitti: l'occasione è propizia per ricordare che, affinché i Soci possano passare bene queste serate, il Consiglio ha bisogno dell'aiuto di tutti. E l'aiuto non è solo dare una mano: chi non può o non se la sente basta che programmi per tempo le sue presenze, dunque.....

**PRENOTATEVI! PRENOTATEVI!
PRENOTATEVI!**

Le Fonti di Follonica
Periodico della Contrada del
Leocomo stampato in proprio nei
locali della Contrada

Direttore responsabile
Maria Pia Corbelli

Redazione
Maurizio Chiantini, Alda Del
Cipolla, Sara Doretto, Massimiliano
Perugini, Leonardo Sampieri, Paolo
Leoncini

Testata
Marco Neri